

Mercoledì 20 dicembre 2023, ore 12.00

Sala "Caduti di Nassirya" di Palazzo Madama, Senato della Repubblica

## La lotteria dell'ingresso per lavoro in Italia: i veri numeri del decreto flussi

*La campagna Ero straniero presenta l'analisi dell'impatto degli interventi normativi in materia di ingressi per lavoro ed evidenzia i limiti di **un sistema rigido e inefficace**: nel 2022, solo un terzo delle persone autorizzate all'ingresso ha ottenuto contratto e documenti.*

Gli ultimi click day di dicembre, con oltre **600.000 domande inoltrate per 136.000 quote di ingresso disponibili**, hanno, una volta di più, **confermato la prima certezza legata al sistema del decreto flussi: le quote fissate per l'ingresso di lavoratori e lavoratrici da paesi terzi vanno esaurite in pochi minuti e buona parte delle domande vengono escluse dalla procedura, nonostante vi siano aziende e famiglie disponibili a farsi carico dell'assunzione**. Il risultato è, da un lato, quello di non soddisfare le richieste di manodopera in tanti settori; dall'altro, indirettamente, di **favorire il ricorso al lavoro nero e creare nuova irregolarità**. Ma tutto ciò accade in maniera sistematica da tempo e non stupisce più.

La campagna Ero straniero ha deciso di **fare un passo in avanti e analizzare la fase successiva al click day per verificare se almeno tutte le quote fissate per gli ingressi si trasformino effettivamente in lavoratrici e lavoratori regolari** che entrano a far parte del sistema produttivo italiano.

Questa verifica ci è sembrata necessaria anche alla luce degli **interventi normativi negli ultimi due anni sulla gestione degli ingressi per lavoro attraverso il decreto flussi**, decisi soprattutto al fine di consentire l'impiego in tempi rapidi di lavoratrici e lavoratori e soddisfare le pressanti richieste in questo senso da parte del mondo produttivo del nostro paese. L'aumento delle quote, l'allargamento dei settori produttivi, la possibilità di procedere con più decreti flussi nel corso dello stesso anno e del triennio di programmazione, il coinvolgimento delle associazioni datoriali, alcune semplificazioni della procedura: sono questi gli **interventi che il governo Draghi prima e l'attuale governo, poi, hanno messo in atto per soddisfare le esigenze di aziende, interi comparti e famiglie in merito al fabbisogno di manodopera**, prendendo dunque atto dell'assoluta inadeguatezza del sistema dei flussi verso l'Italia e dei numeri bassissimi di ingressi regolari per lavoro negli ultimi vent'anni.

Abbiamo, quindi, deciso di **verificare l'impatto delle misure adottate e la loro efficacia rispetto agli ingressi per lavoro relativi agli anni 2022 e parte del 2023, attraverso una serie di accessi agli atti al ministero dell'interno**. I dati e il dossier completo sono disponibili sul [sito](#) della campagna.



Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione



Coalizione Italiana Libertà e Diritti civili



Le domande a cui vogliamo cercare di rispondere sono:

- l'aumento delle quote e le semplificazioni introdotte hanno consentito di **soddisfare le esigenze del mondo produttivo italiano**?
- **sono aumentate le garanzie** per lavoratrici e lavoratori in termini di stabilizzazione economica e status giuridico?
- **sono stati superati gli ostacoli burocratici**, da sempre causa di ritardi nell'ingresso in Italia e nella definizione della pratica di assunzione?
- il **coinvolgimento delle associazioni di categoria** nella procedura ha portato dei risultati in termini di efficacia?

Alla luce di tali riflessioni, **il quadro delineato dall'analisi dei dati è tutt'altro che positivo.**

Queste le **principali evidenze** emerse:

- Anche nel corso del 2022 e del 2023, **le domande pervenute nei click day sono molto più numerose delle quote di ingressi** stabilite per ciascun anno (**evidenza 1**).
- **Un numero consistente di domande esaminate non arriva al secondo passaggio della procedura per l'ingresso**, e cioè il rilascio del nulla osta (**evidenza 2.1**). I nulla osta rilasciati, infatti, sono inferiori ai posti disponibili: si tratta di migliaia di posti di lavoro che vanno perduti.
- Una volta ottenuti il nulla osta e il visto, una quota cospicua di lavoratrici e lavoratori non fa ingresso in Italia e **il meccanismo si inceppa (evidenza 2.2)**: anche in questo caso, **migliaia di quote non si trasformano in posti di lavoro e ingressi regolari. Perché?**
- Complessivamente il rapporto tra le quote stabilite e i contratti effettivamente sottoscritti (con conseguente rilascio del permesso di soggiorno) **è molto basso** per i due anni: infatti, il tasso di successo nel 2022 è del 30% per il canale stagionale e del 26% per il canale non stagionale (**evidenza 2.3**). Ciò vuol dire che **solo una parte di lavoratrici e lavoratori che entrano in Italia riesce a stabilizzare la propria posizione lavorativa e giuridica**, mentre **la maggior parte**, impiegata dalle aziende col solo nulla osta, una volta terminato tale impiego, **è destinata a scivolare in una condizione di irregolarità e quindi di estrema ricattabilità e precarietà**. Quali sono le cause di tale fenomeno? si tratta di **intoppi burocratici o di comportamenti illegittimi** da parte di datori di lavoro non affidabili?
- Il **coinvolgimento delle associazioni datoriali** rappresenta un elemento di semplificazione e aumento dell'efficacia della procedura (**evidenza 2.4**).



- Si registra una **maggiore efficacia del canale riservato al lavoro stagionale**, che è ormai da tempo quello maggiormente implementato nel sistema dei decreti flussi (**evidenza 4**): nell'ambito del lavoro stagionale, normalmente il datore di lavoro già ha avuto modo di conoscere lavoratrici e lavoratori e ricorre ogni anno alle stesse persone, stabilendo un rapporto duraturo nel tempo. Un altro discorso è assumere una persona dall'estero senza averla conosciuta prima.
- Lo stesso ragionamento vale per le richieste di conversione dei permessi di soggiorno (**evidenza 3**): **funzionano meglio perché permettono l'impiego di persone che si trovano già in Italia**, hanno già relazioni col territorio in cui vivono e, in molti casi, riguardano rapporti che sono già in essere.
- Rispetto alla distribuzione territoriale di quote, nulla osta rilasciati e contratti sottoscritti, si segnala una **differenza nell'andamento a livello regionale e una maggiore efficacia della procedura nelle province del nord (evidenze 5 e 6)**. Tale situazione potrebbe essere ricondotta a una maggiore efficienza delle prefetture del nord nell'espletare le pratiche, ma potrebbe essere anche legata a un ricorso maggiore, nel mezzogiorno, **all'uso strumentale dell'ingresso legale per fini di lavoro nero o di sfruttamento**.

In conclusione, questo dossier, raccogliendo le principali evidenze emerse dall'analisi dei dati relativi agli ingressi per il 2022 e 2023, intende **delineare un quadro chiaro su quanto accade nella realtà rispetto agli ingressi regolari, al di là degli auspici o dei messaggi propagandistici ascoltati negli ultimi mesi, e offrire a governo e Parlamento alcune chiavi di lettura** rispetto alle criticità riscontrate in modo da poterle affrontare e superare.

Infatti, non è bastato semplificare le procedure: **l'unico vero risultato degli interventi recenti sembra essere l'aver consentito di impiegare decine di migliaia di lavoratrici e lavoratori da subito**, col solo nulla osta, senza dover aspettare la conclusione dell'iter amministrativo. Ma una volta terminato quel rapporto di lavoro, se la procedura non si è conclusa con la firma del contratto in prefettura e il rilascio del permesso di soggiorno, **lavoratrici e lavoratori si ritrovano sul territorio italiano senza un impiego stabile e senza documenti, in una situazione di forte precarietà**. L'obiettivo del sistema dei flussi immaginato dal governo è, dunque, quello di **soddisfare la richiesta di manodopera sul momento, senza tutele e senza curarsi delle conseguenze** di una mancata finalizzazione della procedura? oppure, come dovrebbe essere, quello di una **prospettiva a lungo termine**, offrendo a lavoratrici e lavoratori che provengono dall'estero la possibilità di diventare parte del sistema produttivo italiano e della nostra società, a pieno titolo, **investendo sul futuro, anche in termini demografici, del paese?**



Il sistema del decreto flussi continua a non garantire una gestione efficace degli ingressi in termini di lavoro regolare, stabile e tutelato e **finisce per determinare nuova precarietà sociale e irregolarità: è un sistema che va superato**. Questo è, da sempre, l'obiettivo della campagna *Ero straniero*: **andare oltre un meccanismo di ingresso per lavoro rigido, inefficace e difficilmente accessibile attraverso l'introduzione di canali diversificati, flessibili, in grado di far incontrare domanda e offerta** e disegnati a partire non solo dalle esigenze del nostro mercato del lavoro, ma anche tenendo conto delle aspettative di una vita migliore nel nostro paese di lavoratrici e lavoratori e delle loro famiglie, come l'introduzione della figura dello sponsor o di un permesso per ricerca lavoro.

Fondamentale, poi, un altro tassello: per chi è già in Italia e ha un rapporto di lavoro informale perché senza documenti, va introdotta la possibilità di firmare un contratto e di mettersi in regola in qualsiasi momento, senza dover aspettare l'ennesima sanatoria.

Queste, nel dettaglio, le nostre proposte:

## 1. Introduzione di percorsi di ingresso diversificati:

### 1.1 un meccanismo più flessibile di assunzione diretta "a chiamata" extra-quote

*Il datore di lavoro può chiamare dall'estero e assumere direttamente una persona da un paese terzo, come avviene ora, ma superando una serie di limitazioni e rigidità: l'assunzione può essere fatta in qualsiasi momento, al di fuori di quote annuali e di click day e senza limitazioni rispetto al settore produttivo o al paese di origine.*

### 1.2 l'introduzione di un permesso di soggiorno per ricerca lavoro attraverso "sponsor" (persona singola o enti di intermediazione che presentano la richiesta di visto per l'ingresso di lavoratore/lavoratrice)

*Si può far venire in Italia un lavoratore o una lavoratrice in cerca di un'occupazione, attraverso il sistema dello sponsor (una persona singola o soggetti autorizzati all'attività di intermediazione come associazioni di categoria, agenzie per il lavoro, università, sindacati, patronati, enti del terzo settore, etc.) a fronte della disponibilità di garanzie economiche per il viaggio e per il sostentamento nel periodo iniziale di soggiorno. Viene introdotto in questo caso un permesso di soggiorno per ricerca di lavoro di durata annuale, convertibile in permesso per lavoro.*

### 1.3 Permesso di soggiorno per ricerca di lavoro

*Si prevede la possibilità per lavoratori/lavoratrici di paesi terzi di fare richiesta di ingresso in Italia per la ricerca di un'occupazione, purché siano in grado di offrire garanzie minime di sostentamento. Si introduce un permesso di soggiorno per ricerca lavoro di durata annuale con possibilità di sua trasformazione in permesso per lavoro e, in mancanza di finalizzazione di un contratto, il rientro volontario nel paese di origine.*



## 2. Introduzione di due meccanismi di regolarizzazione su base individuale:

### 2.1 Regolarizzazione attraverso un contratto di lavoro

Si introduce un meccanismo permanente di regolarizzazione per lavoratori e lavoratrici senza un titolo di soggiorno presenti sul territorio italiano a fronte di un contratto di lavoro e di un reddito. Il meccanismo non è legato a una misura straordinaria né a una determinata finestra temporale, ma è su base individuale e accessibile in qualsiasi momento.

### 2.2 Regolarizzazione per radicamento sociale

Si introduce un permesso di soggiorno per radicamento sociale, per la persona straniera senza documenti già presente in Italia che dimostri di essere radicata nel territorio (attraverso, ad esempio, la **sussistenza di legami familiari o affettivi** nel territorio italiano; la durata della permanenza, anche irregolare, sul territorio; la conoscenza della lingua italiana; **l'inserimento sociale e lavorativo**) e abbia la disponibilità di risorse pari almeno all'assegno sociale annuo.

Contatti: [info@erostraniero.it](mailto:info@erostraniero.it)

Ufficio stampa: Paola Amicucci (cell. 345 7549218)

**Ero straniero. L'umanità che fa bene** è promossa da A Buon Diritto, ActionAid, ASGI, Federazione Chiese Evangeliche Italiane (Fcei), Oxfam, Arci, CNCA, CILD, Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani", Radicali Italiani, con il sostegno di decine di organizzazioni.



Associazione  
per gli Studi Giuridici  
sull'Immigrazione



Coalizione Italiana  
Libertà e Diritti civili

